

Avanti!

QUOTIDIANO DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO
SEZIONE DELL'INTERNAZIONALE SOCIALISTA

GOVERNO E LAVORATORI HANNO CONCLUSO POSITIVAMENTE LA TRATTATIVA

I sindacati approvano l'accordo sulle pensioni

L'intesa è già stata ratificata dalla CGIL e dalla CISL - Apprezzamento positivo della segreteria della UIL il cui Direttivo si riunisce oggi - Le dichiarazioni di De Martino, Brodolini e Preti e dei segretari della CGIL Mosca e Montagnani - I commenti negli ambienti parlamentari

Un metodo giusto e una riforma incisiva

L'accordo sul problema delle pensioni, raggiunto all'alba di mercoledì fra governo e sindacati e ratificato ieri dalla CGIL e dalla CISL (l'Esecutivo della UIL si riunisce oggi ed è prevista analogo ratifica, mentre la segreteria confederale ha già dato un giudizio positivo), ha il valore di una svolta radicale su un tema prioritario come quello della sicurezza sociale. La scelta che è stata compiuta e che ha positivamente concluso una vertenza non facile e non breve, che ha registrato momenti di altissima tensione, è una scelta di riforma, una risposta coraggiosa e costruttiva alle sollecitazioni e alle attese di milioni di lavoratori e di pensionati.

«Alle quattro del mattino è stata raggiunta un'intesa tra governo e sindacati sul problema delle pensioni»: con questo dispaccio le agenzie all'alba di ieri mattina hanno informato i giornali sull'esito della lunga trattativa che ha impegnato per due giorni i rappresentanti del governo e dei sindacati. A quell'ora le rotative erano già in moto e molti giornali (tra questi il nostro) non avevano potuto fare altro che registrare la notizia, fornendo tutti i particolari possibili sulla base delle previsioni formulate e delle indiscrezioni trapelate alla vigilia dell'incontro decisivo cominciato alle 23 di mercoledì e proseguito per tutta la notte.

I primi commenti alla conclusione positiva del negoziato sono stati espressi dai membri della delegazione socialista al governo, che hanno partecipato alla trattativa e che hanno validamente contribuito a determinarne il favorevole esito. Il vice presidente del Consiglio, compagno De Martino ha detto: «Credo che sia il migliore accordo che si potesse fare anche se le organizzazioni si sono riservate di esprimere un giudizio definitivo». Tale giudizio è sostanzialmente positivo come diremo più avanti.

A sua volta il ministro del Lavoro, compagno Brodolini, si è detto molto soddisfatto dell'accordo che realizza — egli ha aggiunto — un rilevante progresso del nostro sistema pensionistico e che è stato reso possibile dall'atteggiamento aperto e responsabile di cui hanno dato prova tanto il governo quanto i sindacati». Brodolini comunicava, quindi, che il Consiglio dei ministri avrebbe tempestivamente approvato il relativo d.d.l. per presentarlo subito dopo alle Camere. A tale scopo — si è appreso — il Consiglio dei ministri si riunisce domani sabato.

Infine il ministro del Bilancio, compagno Preti, così commentava l'intesa raggiunta: «Il governo ha sostanzialmente accolto le richieste delle organizzazioni sindacali e questo sta a dimostrare la serietà e l'apertura nei confronti del mondo del lavoro».

Definito buono l'accordo il ministro del Tesoro Colombo ha sottolineato l'impegno finanziario assunto, precisando che l'onere immediato per alcuni miglioramenti è di poco superiore ai 400 miliardi, mentre gli oneri connessi all'assunzione integrale del fondo sociale cominceranno nel 1971.

I ministri Brodolini e Colombo sono stati ricevuti ieri al Quirinale dal presidente della Repubblica Saragat al quale — si presume — hanno RENATO MAGNANI

IL COMPIACIMENTO DEL PARTITO

Il Segretario del Partito, Mauro Ferri, ha inviato ai compagni De Martino, Brodolini e Preti il seguente telegramma:

«L'accordo raggiunto con i Sindacati per la riforma pensionistica costituisce un importante adempimento del programma governativo e una grande conquista sociale dei lavoratori italiani. A nome della Direzione del PSI e mio personale ti esprimo il più vivo compiacimento per la positiva soluzione del problema, alla quale ha contribuito il fermo impegno tuo e di tutto il Partito».

(Continua in 7. pagina)

Il congresso comunista affronta finalmente i fatti di Praga e il problema dell'autonomia

Galluzzi respinge la "teoria Brezhnev," sulla "sovranità limitata,"

Il responsabile della sezione esteri del PCI ha affermato che il PCI è contro « il principio di una sovranità nazionale subordinata alle esigenze di stabilità e di sicurezza del campo socialista » - L'intervento di Caprara per « nuova sinistra » e di Trentin

«L'unità nella diversità» è ormai soltanto uno slogan

Serve a mascherare divergenze reali e così profonde da rendere impossibile l'unità - Polacchi contro jugoslavi e rumeni

(Da uno dei nostri inviati)

BOLOGNA, 13. — Una quarantina di rappresentanti di partiti comunisti e di movimenti di liberazione intervenuti a varie riprese nel dibattito del congresso dei comunisti italiani hanno portato in primo piano i problemi che travagliano oggi il movimento comunista internazionale. Ne è venuta fuori una specie di pre-conferenza, uno specchio dei contrasti e delle divergenze che dividono non soltanto i singoli partiti ma anche gli stati nei quali i comunisti sono al potere. Mancavano naturalmente i cinesi e i cubani (questi ultimi hanno inviato un telegramma stringato e di occasione) per cui il quadro non è completo ed è privo anche delle tesi che sono più lontane da quelle sovietiche e dei comunisti occidentali. E' stato possibile tuttavia ascoltare affermazioni che avevano un senso politico profondamente contrastante e tale da non poter essere riassorbito dalle distinzioni diplomatiche e dal richiamo a principi che dovrebbero essere comuni. Le ha sottolineate, nel suo intervento, Rossana Rossanda della «Nuova sinistra» sollecitando il PCI a svolgere una più profonda iniziativa politica e teorica: «giacché oggi non siamo più davanti soltanto ad articolazioni nazionali ma a profonde contrapposizioni di strategia e di principio che concernono tutto il movimento».

La giornata di lotta per la pace e la libertà dei popoli

Domenica grandi manifestazioni socialiste nei centri più importanti del Paese

Domenica si svolgeranno in tredici importanti centri italiani le manifestazioni regionali per la giornata di lotta per la pace e la libertà dei popoli, indetta dalla Direzione del PSI.

Ecco l'elenco delle manifestazioni:

ROMA: Cinema Teatro Adriano, ore 10, MAURO FERRI
TORINO: Cinema Teatro Romano, ore 10,30, GINO BERTOLDI
PALERMO: Cinema Nazionale, ore 10,30, FRANCESCO DE MARTINO
MUGLIA - TRIESTE: Cinema Volta, ore 9,30, GIUSEPPE LUPIS
BOLOGNA: Sala Bossi, ore 10, LUIGI MARIOTTI
GENOVA: Teatro Universale, ore 10, ANTONIO GIOLITTI
NAPOLI: Teatro Adriano, ore 10, RICCARDO LOMBARDI
PERUGIA: Sala dei Notari, ore 9,30, FLAVIO ORLANDI
CAGLIARI: Teatro Olimpia, ore 10, A. BEMPORAD
MESTRE - VENEZIA: Teatro Excelsior, ore 9,30, PAOLO VITTORELLI
CATANZARO: Teatro Comunale, ore 10, ANTONIO CALDORO
TARANTO: Teatro Orfeo, ore 9,30, PIERLUIGI ROMITA
L'AQUILA: Cinema Rex, ore 10, ANTONIO LANDOLFI

Domenica 23 febbraio si svolgeranno analoghe manifestazioni nelle seguenti città: ANCONA; LUCCA; CAMPOBASSO e POTENZA.

Si invitano tutti i compagni a mobilitarsi per partecipare in massa alle manifestazioni socialiste e a diffondere l'«Avanti!» che uscirà nella edizione di domenica 16 febbraio, con servizi sui temi più importanti della grande manifestazione.

(Da uno dei nostri inviati)

BOLOGNA, 13. — Dopo sei giorni di dibattito, la posizione del PCI sui fatti della Cecoslovacchia e sulla dottrina della sovranità limitata, è uscita più allo scoperto, rispetto ai toni blandi e sfumati della relazione Longo e dei vari interventi a sostegno di essa, assumendo una fisionomia un po' meglio delineata. Il compito di illustrare la posizione del PCI non è stato assolto da un dirigente di primo piano, ma da Galluzzi, responsabile della sezione esteri, il che non significa una diminuzione dell'importanza di ciò che egli ha detto.

Si ha l'impressione che il Congresso abbia delegato ai rappresentanti dei partiti comunisti stranieri la parte principale del dibattito sul problema cecoslovacco; e così ci sono stati prima gli interventi del sovietico Ponomarev, del bulgaro Givkov, del polacco Klisko, del tedesco orientale Norden che hanno esaltato l'intervento sovietico come un contributo essenziale al mantenimento dell'unità del campo socialista. Poi, lo jugoslavo Kardelj e il rumeno Paul Niculescu-Mizil avevano riaffermato il principio della sovranità degli Stati socialisti, condannando apertamente («privo di giustificazioni», lo ha definito il rappresentante di Bucarest) l'intervento militare, e respinto la dottrina Brezhnev sulla «sovranità limitata». D'iscollo, come gli jugoslavi del resto, il peso della minaccia sovietica alle sue frontiere.

La ferma determinazione della Gran Bretagna di combattere in pieno la battaglia europea è stata confermata dallo stesso Wilson in una conferenza stampa tenuta nel primo pomeriggio. Egli ha peraltro osservato che l'unità politica del continente sarà impossibile finché l'Europa resta divisa economicamente, ed i ritardi che si verificano in questo campo sono controproducenti non solo per la Gran Bretagna e per i «sei» ma per tutta l'Europa. Wilson ha ribadito che il suo governo è pronto a prendere in considerazione ogni proposta diretta a superare tale ristagno, purché si abbia la certezza che lo scopo rimane la piena adesione britannica al MEC: con queste parole Wilson è sembrato riferirsi alla proposta franco-tedesca per i cosiddetti «arrangiamenti commerciali».

CONCLUSI A BONN I COLLOQUI FRA WILSON E KIESINGER

Rinnovato impegno anglo-tedesco per l'unità politica dell'Europa

I due governi decisi a ricercare, d'accordo con gli altri Paesi, le possibilità per giungere a tale obiettivo - Impossibile l'unità politica finché l'Europa resta divisa economicamente - Colloquio di Wilson con Brandt, che oggi sarà a Roma per l'incontro con Nenni

BONN, 13. — Wilson e Kiesinger sono d'accordo sulla necessità di procedere insieme, con gli altri governi interessati, per l'edificazione dell'unità politica europea. Questo è contenuto in una dichiarazione congiunta emanata oggi al termine del colloquio fra il primo ministro britannico e il cancelliere tedesco. «Convinati che i nostri Paesi — si legge nella dichiarazione — siamo legati da interessi ed obiettivi comuni, siamo determinati a proseguire insieme, nella certezza che la sicurezza e la prosperità dell'Europa esigono la sua unità. Solo se l'Europa potrà esercitare la propria influenza nel mondo. Ambedue i governi sono stati d'accordo nel constatare che un'Europa unita è inconcepibile senza la Gran Bretagna. Londra mantiene la sua richiesta di adesione al MEC, ed i nostri governi si impegnano a cercare, insieme con altri paesi, le possibilità per giungere a tale obiettivo. Londra e Bonn sono convinte che la sicurezza dell'Europa dipende dal mantenimento e dal rafforzamento dell'alleanza atlantica, che è l'unica base sicura per la distensione da noi desiderata e per una sistemazione di pace in Europa».

La ferma determinazione della Gran Bretagna di combattere in pieno la battaglia europea è stata confermata dallo stesso Wilson in una conferenza stampa tenuta nel primo pomeriggio. Egli ha peraltro osservato che l'unità politica del continente sarà impossibile finché l'Europa resta divisa economicamente, ed i ritardi che si verificano in questo campo sono controproducenti non solo per la Gran Bretagna e per i «sei» ma per tutta l'Europa. Wilson ha ribadito che il suo governo è pronto a prendere in considerazione ogni proposta diretta a superare tale ristagno, purché si abbia la certezza che lo scopo rimane la piena adesione britannica al MEC: con queste parole Wilson è sembrato riferirsi alla proposta franco-tedesca per i cosiddetti «arrangiamenti commerciali».

CON DECRETO LEGGE La riforma degli esami approvata dal Consiglio dei ministri

ABOLITE LE SESSIONI AUTUNNALI PER LA TERZA MEDIA, ABILITAZIONI MAGISTRALE E TECNICA, MATURITA' CLASSICA, SCIENTIFICA E ARTISTICA - IL PROVVEDIMENTO (CHE DOVRA' ESSERE APPROVATO DAL PARLAMENTO) DIVENTERA' OPERANTE PER LA FINE DELL'ANNO SCOLASTICO IN CORSO

Il Consiglio dei ministri ha approvato ieri sera la riforma degli esami di maturità e la soppressione della sessione autunnale. Il provvedimento è stato approvato con decreto legge in modo che possa diventare operante prima della fine dell'anno scolastico in corso. Il decreto legge, infatti, dovrà essere approvato definitivamente dal Parlamento entro 60 giorni dalla sua presentazione alle Camere.

Ed ecco la parte del comunicato del Consiglio dei ministri che si riferisce alla approvazione del decreto legge: «È stato approvato un provvedimento legislativo con il quale viene data una nuova impostazione all'esame di maturità globale sulla personalità e superiore. Il nuovo sistema, che risponde alle vive istanze espresse nel mondo della scuola, è ispirato al concetto di considerare l'esame come uno strumento atto a consentire la formulazione di un giudizio globale sulla personalità e sulla formazione culturale del candidato, anche in relazione ai suoi futuri orientamenti di studio e professionali». E' stato inoltre approvato un del che ripristina, a partire dall'anno scolastico 1969-70 e sino al futuro riordinamento dell'istruzione secondaria superiore, le classi a ordinamento speciale istituite in via temporanea con l'art. 6 della legge 12 luglio 1965. Lo stesso provvedimento agevola il riconoscimento dei diplomi rilasciati dagli istituti professionali ai fini dei trasporti contrattuali, e dispone la riapertura per un triennio del termine entro il quale può essere ammessa la validità degli stessi diplomi ai fini della partecipazione ai concorsi di alcune carriere di concetto.

Il Presidente Saragat sulla revisione del Concordato

Il presidente della Repubblica ha risposto al messaggio inviato dal cardinale Urbani, presidente della Conferenza episcopale italiana con il seguente telegramma in cui si auspica la revisione del concordato.

«Ringrazio vivamente l'Eminenza Vostra e la presidenza della Conferenza episcopale italiana per il nobile messaggio che riconferma gli esemplari rapporti tra la Chiesa e lo Stato italiano, i quali assicurano in modo mirabile la pace religiosa e il progresso morale e civile della nostra Patria, e certamente favoriranno, nel libero consenso della due parti, la revisione di alcune clausole del concordato in rapporto all'evoluzione dei tempi e allo sviluppo della vita democratica del paese. Con questi sentimenti invio alla Eminenza Vostra e alla Conferenza episcopale il mio augurale saluto».

Il cardinale Urbani aveva indirizzato al presidente Saragat il seguente messaggio:

«Presidente Conferenza episcopale italiana ricordando quarantesimo anniversario Patti lateranensi, garanzia di pace religiosa popolo italiano, e nel rivolgere deferente pensiero a voi, Capo dello Stato, formula fervidi voti perché continui pace e concordia patria amatissima in pieno rispetto libertà coscienza. Assicura preghiera per vostra persona e per vostra missione e per la prosperità e il progresso del popolo italiano».

«Scegliendo il decreto legge — ha detto Sullo — ancorché subordinato alla ratifica del Parlamento, che il governo ritiene certa, sarà possibile al ministero predisporre la complessa macchina organizzativa in tempo per attuare le nuove norme sin dall'anno scolastico in corso».

I caratteri innovativi di maggiore importanza ha spiegato il ministro della Pubblica Istruzione — consistono principalmente nella trasformazione del tipo di accertamento della maturità dell'allievo. Abbiamo proposto che si sbrindano prove scritte e orali, concentrando su poche materie, sulle quali l'ac-

MEDICINALI: ENTRO FEBBRAIO LA RIUNIONE DEL CIP-MINISTRI

Si è concluso ieri l'esame dei prezzi riguardante 1.699 specialità medicinale appartenenti a 32 categorie. Complessivamente, tenuto conto che le riduzioni consentivano un risparmio di circa 17 miliardi, il CIP ha approvato un aggiornamento di prezzo per altri medicinali che si aggira sui due miliardi, si avrà una minore spesa per gli enti mutualistici e per i non assistiti di una quindicina di miliardi l'anno.

In attesa che il ministro dell'Industria compari, i Tassì convocò quasi certamente entro la fine di febbraio, il CIP, che dovrà adottare il provvedimento definitivo, la segreteria del comitato interministeriale prezzi predisporrà nei prossimi giorni gli elenchi delle specialità medicinale con i nuovi prezzi fissati ed il testo stesso del provvedimento che verrà successivamente pubblicato sulla «Gazzetta ufficiale».

(Continua in 7. pagina)

(Continua in 7. pagina)

(Continua in 7. pagina)

(Continua in 7. pagina)

